

INCONTRO Le «gratificanti esperienze» di chi ha studiato all'estero

La generazione "Erasmus" e le opportunità dell'Europa

Al Caffè Letterario l'evento promosso dai giovani per i giovani: una riflessione su cosa si può fare per se stessi e il futuro del continente

di **Federico Gaudenzi**

Il suo completo elegante, con pochette bianca, è reso più smart dalla maglietta nera, che dona a Stefano Consonni un aspetto minimal particolarmente studiato, che spicca nella sala del Caffè Letterario. D'altronde, non è cosa di tutti i giorni, a Lodi, sentir parlare un esperto di public affairs: «Per chi non sa di cosa si tratta, diciamo che faccio il lobbista», spiega alle circa settanta persone presenti all'incontro dal titolo "Cosa fa per me l'Europa?", che ha animato ieri sera il locale di via Fanfulla.

L'evento, un aperitivo con dj-set, è organizzato in vista delle elezioni europee e raduna diverse anime del mondo cattolico lodigiano, a partire dalla Caritas, le Acli, l'Azione cattolica, il Centro missionario, la Fuci, l'Ufficio per la pastorale giovanile e quello per la pastorale sociale, per cui è intervenuto Andrea Bruni, che ha portato i saluti del vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, «vicino a noi in questo incontro e sempre attento ai temi internazionali». Ad introdurre la serata, tre giovani definiti «della generazione Erasmus»: Matteo Landi, Gianluca Asti e Vera Prada hanno descritto ai presenti le incredibili opportunità offerte da un'esperienza di studio all'estero in Unione europea. «Un'esperienza gratificante» che si realizza anche nella possibilità di varcare confini senza visti, di utilizzare il proprio telefono senza costi aggiuntivi, di non aver bisogno di assicurazione sanitaria. Ma se da una parte i tre giovani hanno raccontato i servizi offerti dalla Comunità europea, per contro Consonni ha spiegato le opportunità di



STUDIO Come prevenire i rischi



I partecipanti al tavolo di aprile, in sala Granata, a Lodi

Sulla mappatura anti alluvione Lodi "fa scuola"

Alluvioni, la città di Lodi è diventata un caso da studiare per il Politecnico. Da mesi tre specialisti del Politecnico di Milano, Giuliana Gemini (Poliedra, Politecnico), Daniela Molinari (dipartimento di ingegneria civile e ambientale) e Guido Minucci (dipartimento di architettura e studi urbani) hanno lavorato con i rappresentanti istituzionali del territorio. Il progetto, finanziato da fondazione Cariplo, è intitolato "Flood-Impat+: un modello integrato per la valutazione del rischio alluvionale alla micro e alla meso scala". «L'obiettivo - spiegano i promotori - era definire nuovi metodi per la previsione dei danni in caso di alluvione, in grado di supportare sia la pianificazione di bacino (finalizzata alla mitigazione del rischio alluvionale), sia la pianificazione di emergenza, utilizzando come caso studio la città di Lodi. Al progetto hanno partecipato il gruppo di lavoro del politecnico di Milano, quale capofila, l'autorità di distretto del fiume Po, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, Regione Lombardia, la Provincia e il Comune». Il progetto si è sviluppato per laboratori di mappatura collettiva. L'obiettivo era «raggiungere una rappresentazione condivisa dei risultati delle valutazioni di pericolosità, vulnerabilità e rischio prodotte dai ricercatori del Politecnico, a supporto della definizione delle strategie di gestione e mitigazione del rischio alluvionale, a livello di collettività e di singolo cittadino, migliorando così la capacità di comunicazione e collaborazione tra le istituzioni che lavorano a vario livello sulla prevenzione e mitigazione del rischio e sulla gestione dell'emergenze, nonché tra le istituzioni e la società civile, aumentando la consapevolezza delle scelte e la qualità dell'agire dei singoli». Il momento di presentazione finale dei due laboratori che si sono svolti in ottobre e in aprile sarà in una mostra, che si aprirà tra pochi giorni alla Bpl e poi al convegno che si svolgerà l'11 giugno, al Politecnico. I lavori di allestimento della mostra partiranno sabato mattina con gli studenti del liceo Volta che hanno partecipato, nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, alla realizzazione delle mappe del rischio, e che poi hanno coinvolto anche gli alunni del Barzaghi. ■



Consonni, sopra alcuni momenti dell'incontro

partecipazione disponibili per un cittadino il cui impegno, tanto più ai tempi della democrazia digitale, può andare oltre il semplice voto. Ad esempio, Consonni ha raccontato delle iniziative dei cittadini europei: «Sette cittadini di sette Stati diversi possono lanciare insieme un'iniziativa e, se raccolgono un milione di sottoscrizioni in un an-

no, la Commissione europea è tenuta ad esaminare il contenuto», ha raccontato, ammettendo che, tuttavia, la soglia è stata raggiunta soltanto in quattro casi dal 2012 ad oggi. In ogni caso, secondo Consonni sta cambiando la forma di governance della democrazia che, nel futuro, seguirà regole probabilmente ancora tutte da scrivere. ■

Andare a votare, perché i Comuni tornino protagonisti

di **Lauro Paoletto**

continua dalla prima pagina

per ogni cittadino, va evidenziato che pure i Comuni stanno vivendo un momento particolarmente delicato che va seguito con attenzione. È la conferma, se servisse, che il sistema democratico in quanto tale è in una fase di passaggio che merita grande prudenza e cura.

I sedici Comuni berici che hanno un solo candidato sindaco sono un indicatore quanto mai eloquente del momento difficile che l'ente più vicino al cittadino sta attraversando.

All'inizio degli anni '90, sull'onda del-

la riforma degli enti locali e dell'introduzione dell'elezione diretta del sindaco, ci fu una stagione di grande fermento attorno ai municipi. I Comuni diventarono il luogo primo dove esercitare la partecipazione politica e anche da dove partire per provare a riformare un Paese che si trovava stremato dopo la deflagrazione di Tangentopoli.

Oggi a distanza di quasi trent'anni le Amministrazioni comunali mostrano il fiato corto. Le ragioni sono diverse e chiamano in causa in parte la politica nazionale e in parte la stessa progettualità degli enti locali.

Dopo la grande attenzione dei primi anni '90 per i Comuni, la politica nazionale si è a poco a poco concentrata su altro e anzi ha individuato in questi enti istituzionali il soggetto dove scaricare una serie di tensioni che crescevano nel Paese. L'affaticamento che oggi vivono i Comuni, deriva, infatti, anche da

un'azione di svuotamento da parte dei partiti nazionali della possibilità partecipativa espressa dai Comuni.

All'ordine del giorno della politica nazionale arrivò il tema del taglio dei costi della politica. Da dove si partì? Dai Comuni ovviamente, tagliando il numero dei consiglieri comunali, degli assessori e le relative indennità e gettoni (che sono di un importo quasi imbarazzante per l'esiguità!). La promessa di metter mano anche alle istituzioni dove c'erano i veri costi della politica è rimasta una promessa (si veda il numero dei parlamentari).

C'era poi da tagliare sulla spesa pubblica: la mannaia dei governi di centro, di destra, di sinistra, sovranisti o europeisti è caduta prima di tutto e sempre sui Comuni, molti dei quali si sono trovati davvero in difficoltà. Tutto questo si è combinato con una mutata situazione economico-finanziaria che si segnala

per una minore disponibilità di risorse.

I nuovi eletti si troveranno, dunque, ad affrontare sfide che richiedono risposte nuove e coraggiose. In questa direzione va anche la possibilità per i Comuni, riconosciuta e incentivata dalla legge, di fondersi, dando vita a un nuovo ente locale più grande. È una possibilità che dovrebbe essere presa seriamente in considerazione e che richiede un grande sforzo di coinvolgimento della cittadinanza.

C'è inoltre da augurarsi che gli amministratori locali, proprio perché presidio della democrazia, sappiano essere fautori di una nuova stagione di riforme nel Paese che consenta anche ai Comuni di veder riconosciuto un ruolo e un'importanza eccessivamente frustrate in questi ultimi anni. È questo un contributo che può essere essenziale per un Paese che ha bisogno di ritrovare fiducia in sé stesso. ■